

*Alla Cortese Attenzione
Viceprefetto Dirigente dell'Area III –
Stato Civile, della Direzione Centrale per i Servizi Demografici
Dottoressa Rosalia MAZZA*

*e.p.c.
Capo Dipartimento per gli affari interni e territoriali
Sua Illustrissima Prefetto
Dott. Alessandro PANSA*

*Direttore Centrale Servizi Demografici
Sua Illustrissima Prefetto
Dr.ssa Giovanna MENGhini*

Addì, 18 novembre 2011

Oggetto: Annesso 5, comunicazione 10 novembre 2011

Dottoressa

Visto il suo mutismo, inazione, e la non dimissione, temo non comprenda la gravità della situazione, per tanto mi trovo nell'obbligo di dover continuare a spiegarli.

Secondo l'illuminato Scotti, un discendente d'italiano, nato all'estero, è uno straniero, aspirante a italiano, che tornerebbe italiano sempre che si adegui agli schizofrenici adempimenti, per Lui inventati.

Su questa via d'interpretazione della concessione della cittadinanza italiana, per ius sanguini, voi vi siete montati sul cavallo sbagliato, in vece di cavalcare sulla legalità facendo prevalere la legge di cittadinanza, il regolamento dello stato civile e la costituzione, come se fossimo in uno stato "a la que te criaste" (scusi non trovo in italiano le parole appropriate per essere ben preciso, talvolta, in dialetto napoletano, potrebbe essere "al Comme t'ha fatto mámmeta", ma non sono sicuro), avete preferito andare sulla groppa dell'illegalità, di circolari con adempimenti fasulli, che solo servono a sovvertire l'ordine pubblico e alterare l'ordine interno.

Lei non può negarmi che avete fatto fin l'impossibile per mantenere viva e vegeta la circolare k.28.1 8 aprile 1991, che, a tutti i costi tentasti di mettere nella testa di tutto il mondo, "se siete emigrati o nati all'estero, siete stranieri, e come stranieri dovete essere trattati da stranieri", "per abitare in Italia dovete ottenere un bel permesso di soggiorno", se volete la cittadinanza, deve essere un permesso di soggiorno "in attesa della cittadinanza", come se si trattasse veramente di stranieri ai quali se li concede la cittadinanza italiana.

Ma il colpo vi fallì, non prevedeste che nessun paese al mondo rilascia un certificato di naturalizzazione estera, se si presentasse un tale sarebbe un falso in atti pubblici, che rilasciare l'attestato consolare di non rinuncia era un falso in atto pubblico, che

all'obbligare a soggiornare in Italia i discendenti, per tornarli italiani, si moltiplicavano all'infinito, uguali, atti originali di stato civile, delle stesse persone, falso in atti pubblici, che digitalizzare, dematerializzare, fare delle copie elettroniche e inviarli per PEC, dando alle copie lo stesso valore che gli originali, documenti esteri chiamati "atti di stato civile esteri cartacei", non è consentito per la legge, e la DigitPA, nulla ha espresso in esse senso, perché nulla dice la legge, usare la copia, dei documenti esteri, per formare un atto di stato civile italiano sarebbe un falso in atto pubblico, e finalmente, ora, sopprimendo la trascrizione di parte dei documenti esteri dando a "stranieri", da parte di un Sindaco, la cittadinanza italiana, senza una concatenazione, nei registri pubblici di stato civile, con alcun avo italiano, trasmettente della cittadinanza, per tanto si commette, un'altra volta, un falso in atto pubblico.

Che gli italiani siamo considerati Stranieri, per il MIN, Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali, Direzione Centrale per i Servizi Demografici, che si tratta di stranieri e non d'italiani, lo certificano due comunicazioni, una del Prefetto Mario CICLOSI, che si attorciglia con lo stesso trattamento che ci dà il MAE

De: mario.ciclosi

Enviado el: jueves, 12 de mayo de 2005 04:14 p.m.

Asunto: AINEEI



Ministero dell'Interno

Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali

Direzione Centrale per i Servizi Demografici

Con riferimento all'e-mail del 25 aprile 2005 e alle precedenti inviate ai dirigenti di questo Ufficio, si comunica quanto segue.

Per quanto riguarda la lamentata presunta illegittimità delle direttive contenute nella circolare del Ministero dell'Interno n.28.1 dell'8 aprile 1991, concernente il "riconoscimento del possesso dello status civitatis italiano ai cittadini stranieri di ceppo italiano", si è provveduto ad investire della problematica il competente Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione – Direzione centrale per i diritti civili, la cittadinanza e le minoranze, con note del 21.12.2004 e del 12.01.2005.

Per quanto concerne le lamentate supposte irregolarità da parte delle Autorità consolari italiane presenti in alcuni Stati esteri, è stato interessato il Ministero degli Affari Esteri – Direzione Generale Italiani all'estero e Politiche Migratorie – Ufficio V, con nota del 21.12.2004.

Per quanto riguarda la lamentata mancata trascrizione da parte del Comune di Perugia degli atti di stato civile relativi agli asseriti cittadini italiani fratelli Prieto, sono stati richiesti elementi di valutazione alla Prefettura-UTG di Perugia, con nota del 4 gennaio 2005.

Il citato UTG, con nota del 14.03.2005, ha comunicato che la mancata trascrizione degli atti di stato civile dei fratelli Prieto da parte del Comune di Perugia è connesso al mancato riconoscimento della cittadinanza dovuta,

a sua volta, al mancato attestato del competente Consolato di Bahia Blanca di mantenimento della cittadinanza italiana da parte dell'avo dei nominati fratelli Prieto.

Gli interessati sono stati inoltre informati che, per poter procedere in Italia alla trascrizione degli atti di stato civile, è necessario che il Consolato rilasci l'attestato di cui al punto 6 della circolare ministeriale k28/1991 e che gli errori contenuti in alcuni atti di stato civile dell'avo da cui discenderebbe la loro cittadinanza italiana devono essere rettificati dall'Autorità argentina che, a suo tempo, li ha emessi.

Questa Direzione ritiene pertanto di aver già assolto ai propri doveri istituzionali ed invita, pertanto, codesta Associazione a rivolgersi, per eventuali ulteriori informazioni, agli Uffici sopraindicati.

IL Direttore Centrale
Ciclosi

e una tutta sua risposta, in rappresentanza della Prefetto Annapaola PORZIO

----- Original Message -----

From: [Rosalia Mazza](#)

To: [F.A.S.](#)

Sent: Monday, September 15, 2008 8:01 AM

Subject: pratiche cittadinanza jure sanguinis

Gent. Sig. Sposato,

relativamente alla email che ha inviato al Prefetto Porzio, le rappresento che, trattandosi di "riconoscimento" della cittadinanza iure sanguinis, la competenza e le direttive in materia sono di spettanza della Direzione Cittadinanza. Si precisa infatti che relativamente alla materia della cittadinanza questa Direzione svolge attività di consulenza e di indirizzo limitatamente ai riflessi di tale materia sull'attività svolta dall'ufficiale dello stato civile di registrazione dei provvedimenti e degli atti nei registri dello stato civile.

Cordiali saluti
d.ssa Rosalia Mazza

Bene, simo arrivati al punto, se siamo considerati del tutto stranieri, alle quali si pretende concedere la cittadinanza per falsi adempimenti (falsi perché si parte del falso principio che italiano nato all'estero è straniero, e falsi perché o non si possono portare a termine o sono inesistenti) presenti nella circolare k.28.1 8 aprile 1991, alle quali si chiede vivere in un comune con un permesso di soggiorno in attesa di cittadinanza, come fa un sindaco a concederla senza decreto del il Presidente della Repubblica? Secondo quanto comprendo, secondo quanto ordinato per il MIN, Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali, Direzione Centrale per i Servizi Demografici, Viceprefetto Dirigente dell'Area III - Stato Civile, della Direzione Centrale per i Servizi Demografici, seguendo adempimenti fasulli e guardando, di nascosto, una serie di documenti esteri, che dimostrano l'esistenza di un vincolo ius sanguini, ma di nessun valore legale, finché non sono incorporati in un registro pubblico di stato civile, dimostrando il vincolo ius sanguini, un Sindaco, mentendo, pronuncia che "eseguiti tutti gli adempimenti della circolare k.28.1 8 aprile 1991, lo straniero di ceppo italiano, per sua grazia, diventa italiano, e che si trascrivono solo i documenti dell'interessato, e il resto dei documenti si occultano in un cassetto del registro, ossia, una azione di falso in atto pubblico e occultamento, allo Stato Italiano, di documenti, provatori dell'esistenza e mutamento di status civile, appartenenti a italiani all'estero.

Il Sindaco dice che si sono compiuti tutti gli adempimenti della circolare, mah, l'attestato consolare è inesistente, però secondo istruzioni emanate dell'Ufficio di Stato Civile del MIN, nel suo luogo deve, si deve intendere, che un "sconosciuti a questo consolato" equivale a un certificato universale di non rinuncia alla cittadinanza italiana, senza certificato estero di non naturalizzazione, sempre per le direttive emanate per lo stesso dipartimento del MIN, si deve intendere che qualsiasi cosa che si presenti, è equivalente al tale certificato, roba da matti, Non è certo Dottoressa che sembra che chi ha dato gli ordini di "intendere", emanando queste fesserie, del tutto tirate dei capelli per mantenere viva e vegeta la circolare k.28.1 8 aprile 1991, occupando il posto di funzionario pubblico, deve essere o supinamente ignorante o avere un odio infernale contro gli italiani emigrati e discendenti nati all'estero, o essere menefreghista in grado supino?

Riassunto: Un discendente d'italiano, nato all'estero, viene considerato straniero a tutti gli effetti, aspirante alla cittadinanza italiana, deve soffrire l'essere umiliato, dopodiché il Sindaco, mentendo con che ha compiuto con le asinate della circolare k.28.1 8 aprile 1991, e che grazie e a essi asinate, in un documento pubblico, dice che riconosce come italiano al discendente d'italiano considerato e trattato come, "straniero", concedendoli la cittadinanza per ius sanguini (già spiegato come fine esse momento era, e continua a essere, uno straniero a tutti gli effetti legali) e per di più li rilascia del certificato di cittadinanza, senza che in nessun registro pubblico di stato civile, italiano, si trovi prova, scritta, documentale, attestante, certificante, della interdipendenza, ius sanguini, entro il discendente d'italiano considerato "straniero di ceppo italiano" e un antenato italiano, che li trasmetta la cittadinanza, e per peggiorare la cosa, secondo ordini emanate dal MIN, Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali, Direzione Centrale per i Servizi Demografici, Dirigente dell'Area III - Stato Civile, della Direzione Centrale per i Servizi Demografici, butta in un cassetto documenti, probatori della esistenza d'italiani e dei suoi mutamenti di status civile accaduti all'estero, occultando, allo stato italiano, italiani nati all'estero e avvenimenti di cambiamento nello status civile d'italiani d'essi italiani, compresi i nati in Italia ed emigrati, ossia il Sindaco mente, in tutti i sensi, attua il Falso in atto pubblico e occulta allo stato italiano, italiani e la loro modificazione di posizione di stato civile.

Il Sindaco, senza alcun appoggio legale, dimenticandosi o sconsoscendo che si trova in uno STATO DI DIRITTO, come se fosse un burattino, manipolato per il "dictatorcillo" di turno, di uno stato terzomondista, degradando allo Stato Italiano allo stadio di "Repubblichetta Bananiera", senza alcunché, converte a "stranieri in italiani" e spensieratamente, impedisce che lo stato italiano VENGA IN CONOSCENZA, dell'esistenza d'italiani e dei suoi mutamenti di status civile, impedisce, a italiani vivi, esercitare il loro status civitatis e capacità giuridica. Consultando il codice penale, vedendo la quantità di reati commessi, per istigazione e incitamento, attraverso ordini emanati del MIN, Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali, Direzione Centrale per i Servizi Demografici, Dirigente dell'Area III - Stato Civile, della Direzione Centrale per i Servizi Demografici, possiamo dire, diciamo, che siamo alla presenza di un delinquente con tutti i

fiocchi, e ancora ce n'è un peggio, se il Prefetto Capo Provincia, che deve esercitare, la vigilanza sugli uffici dello stato civile, lo permette, è da considerare complice necessario.

Ora si comprende la gravità della situazione? Non stiamo parlando di trasgressione alle norme amministrative, stiamo parlando di reati gravi, commessi per Funzionari, di rango, dello Stato Italiano, Dottoressa, ancora crede che non sia arrivata l'ora di cambiare adempimenti fantasiosi, fesserie illegittime e illegali della circolare k.28.1 8 aprile 1991, e altri circolari, che, inducono a reati di diversa indole, anche al falso in atti pubblici, per adempimenti legali, a norma e in rispetto della legge di Cittadinanza, il Regolamento dello Stato Civile e la Costituzione italiana?

Sporgo distinti saluti